

RICCARDO GUSMAROLI



ANDREA FIORINO RICCARDO GUSMAROLI  
DELLA  
STESSA  
SOSTANZA





Andrea Fiorino | Riccardo Gusmaroli  
Della stessa sostanza

A cura di Arianna Beretta

17 novembre 2016 – 27 gennaio 2017

FOTO E PROGETTO GRAFICO  
Massimo Dalla Pola

CREDITI

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti d'autore.

Tutti i diritti riservati

**CIRCOLQUADRO**  
arte contemporanea

Galleria Buenos Aires 13  
20124 Milano  
www.circoloquadro.com

# Della stessa sostanza

Arianna Beretta

*We are such stuff*

*As dreams are made on; and our little life*

*Is rounded with a sleep*

William Shakespeare, *The Tempest*, 1611

*Siamo fatti anche noi della sostanza*

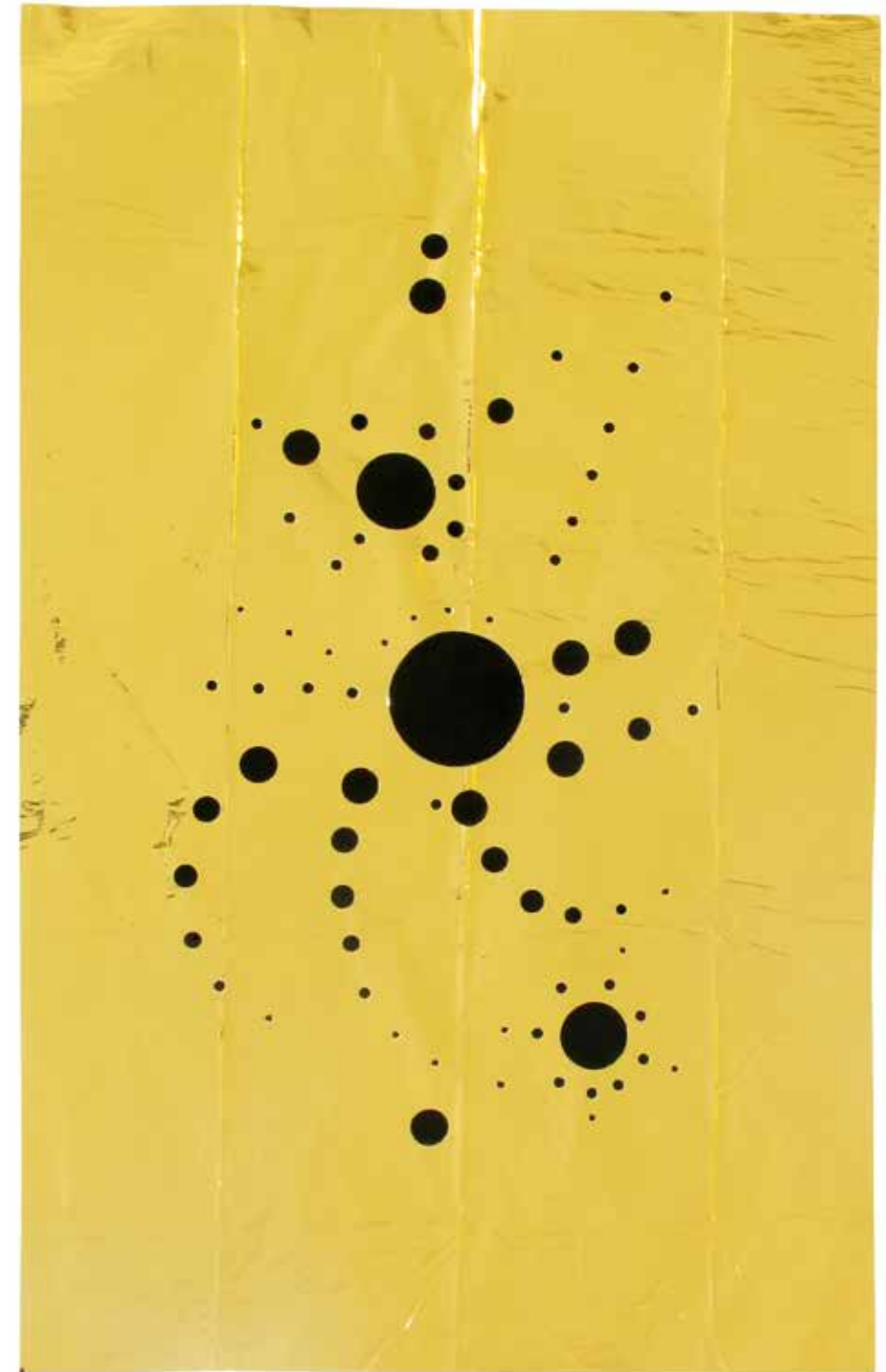
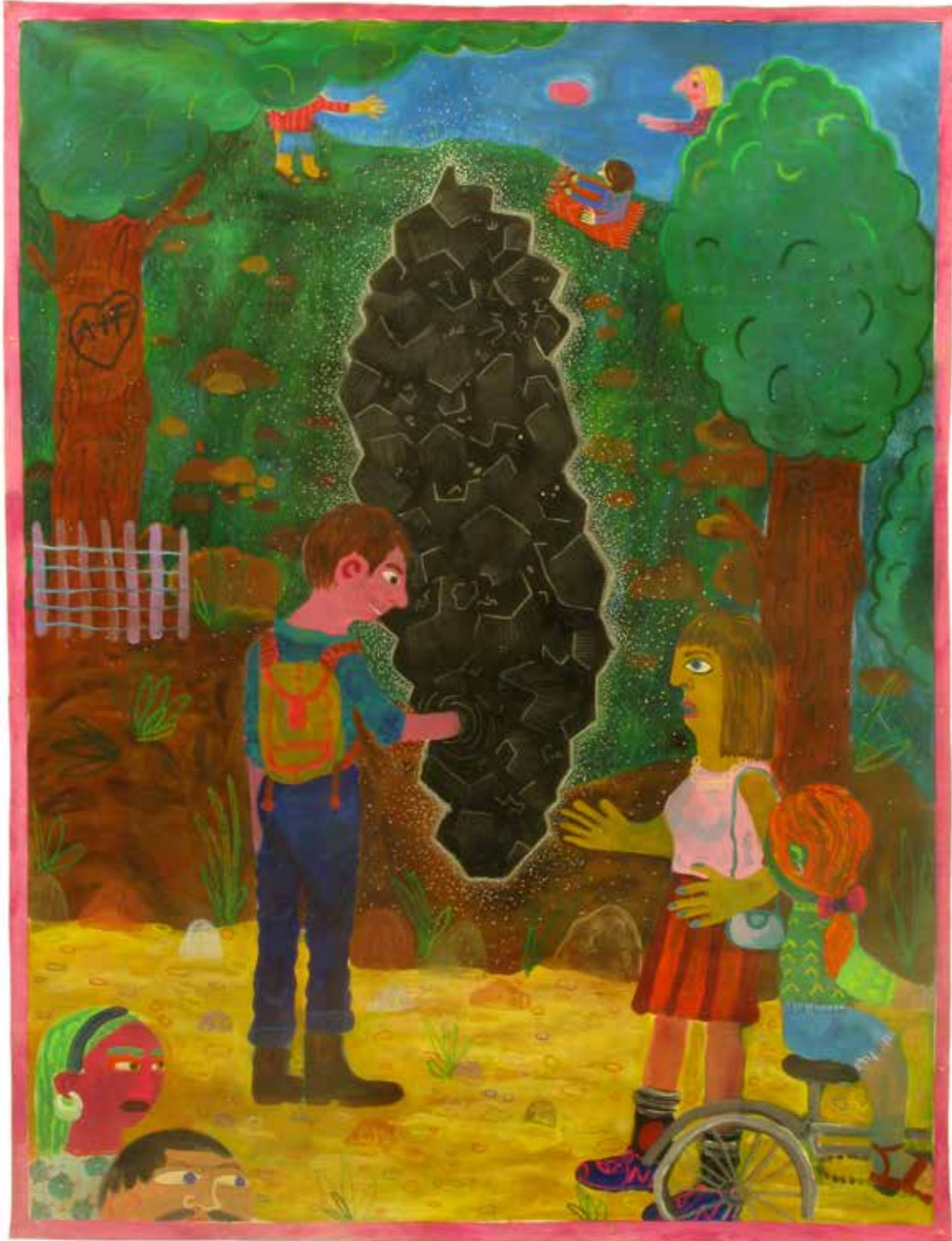
*di cui son fatti i sogni e nello spazio e nel tempo d'un sogno*

*è racchiusa la nostra breve vita.*

William Shakespeare, *La tempesta*, 1611

Un piccolo appartamento e uno studio spazioso, entrambi a sud di Milano a pochi passi l'uno dall'altro. La visita inizia in un bel pomeriggio di sole: è un settembre caldo e umido che sa ancora di vacanze. Come sempre mi accompagna un senso di strana felicità: entrare nello studio di un artista significa avere accesso a uno spazio *privato*.

Andrea Fiorino e Riccardo Gusmaroli non si conoscono ancora e hanno storie differenti, eppure sono vicini di casa. I loro spazi li rispecchiano. Una piccola abitazione piena di oggetti e soprattutto di tele e colori ovunque – sui tavoli, per terra, sugli armadi, perfino sul balcone – quella di Andrea; uno studio luminoso e ordinato, dove sui tavoli si stendono carte e tessuti particolari e ricercati e fila di



uova si allineano bianche come in un museo di storia naturale, quello di Riccardo. Due lavori diversi, due uomini diversi per formazione, storia e scelte artistiche. Ma quando, durante la cena, ci si lascia andare alle chiacchiere, ai ricordi, alle domande, agli aneddoti e sento parlare Andrea e Riccardo del perché sono diventati artisti e cosa sognavano per sé, mi vengono in mente i versi di Shakespeare. Non sono forse fatti della stessa sostanza?

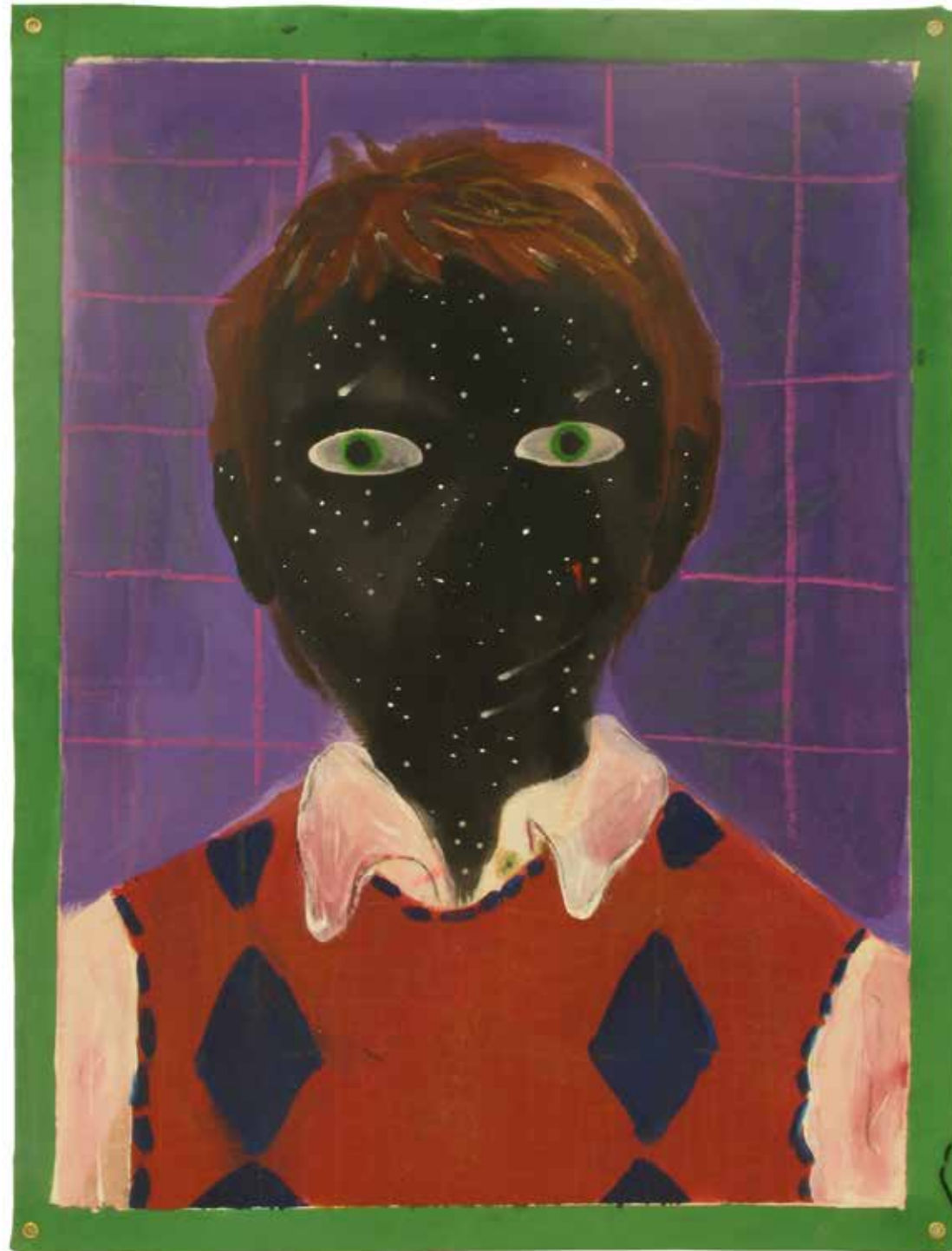
E in un primo momento, proprio di sogni mi sembrano parlare i lavori di questi due artisti: Fiorino con i suoi brani di cielo stellato e Gusmaroli con le sue superfici dorate e musicali.

*Il sogno di uno solo è l'illusione, l'apparenza; il sogno di due è già la verità, la realtà. Che cos'è il mondo reale se non il sogno di tutti, il sogno comune?*  
Miguel de Unamuno

Il cielo stellato di un nero profondo e puro, cifra dell'ultima serie di tele di Andrea Fiorino, riporta alla dimensione della notte e del sogno. Ma il giovane artista siciliano qui richiama il mito della "pietra nera". Assecondando il suo interesse per la cosmogonia, che già aveva indagato nei lavori presentati per *Lost paradise*, la sua prima personale a Circoloquadro nel 2014, Fiorino studia e analizza un mito che appartiene, declinato in modi e con sfumature diverse, a tutte le culture, dal profondo Nord Europa, all'antico Egitto, all'Iran fino al Giappone. In tutte le civiltà esiste infatti la narrazione di una pietra nera caduta dal cielo e poi venerata dagli uomini. In Asia Minore nasce il mito di Cibele, la Grande Madre,







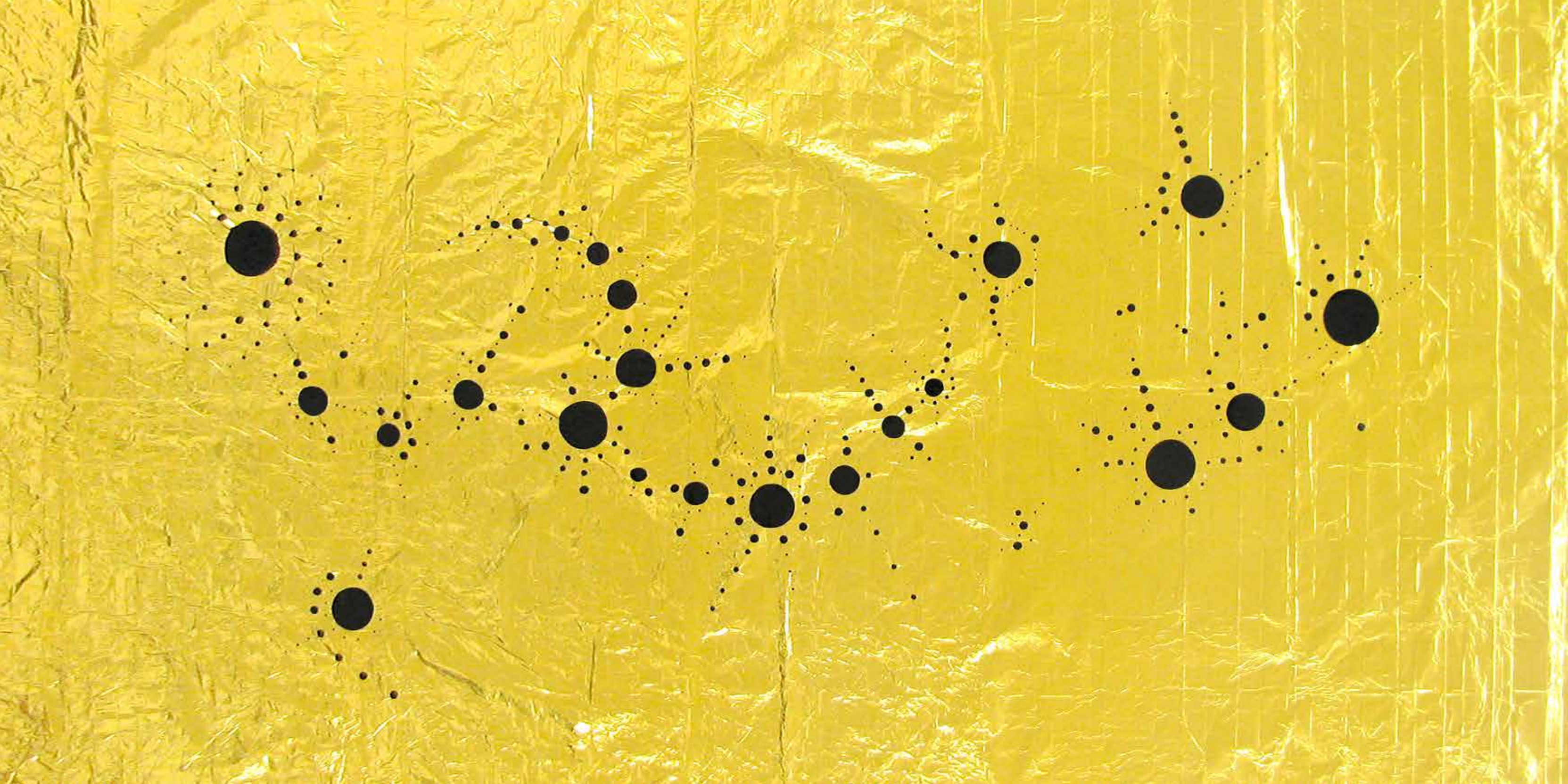
materializzata in una grande pietra nera e conosciamo forse meglio la Pietra Nera della Mecca, ma sono molte le storie affascinanti legate alla pietra. Per tutte le culture essa è un segno della presenza divina e lo strumento che connette l'uomo alla divinità stessa. Il carattere incorruttibile e stabile della pietra non fa che confermare la sua potenza soprannaturale. Plinio il Vecchio nella sua *Naturalis historia* parla di una pietra che "imprigiona il bagliore delle stelle". La cosiddetta *litolatria*, ovvero il venerare pietre, dimostra la necessità dell'uomo di credere in qualcosa di misterioso e irrazionale che proviene da altri mondi.

Naturalmente oggi sappiamo che le "pietre nere" non sono che meteoriti, ma la fascinazione di questo mito è ancora molto potente e i lavori di Andrea Fiorino ne sono una prova.

Il desiderio di infinito, di un universo *altro*, di religiosità – se la vogliamo definire in questo modo – di sogno, di mistero, di qualcosa "di più grande" è ben rappresentato nelle sue tele dove c'è sempre un giovane uomo che osserva con attenzione la pietra o che tenta di toccarla, trapassando quasi in un'altra dimensione, come nel grande lavoro "Cadde dal cielo", o che cerca di possederla, prendendola in mano senza troppa forza, quasi con timore.

Rispetto ai lavori precedenti qui Fiorino opera per sottrazione, abbassa la gamma dei colori, punta l'attenzione ai particolari, come per il close up "Osservando la pietra", e soprattutto trasporta il suo personaggio in interni contemporanei. Il protagonista delle tele è lo stesso Andrea che parte dal particolare e sembra parlare di se stesso, ma sta in realtà descrivendo una condizione e un desiderio che sono universali. È la condizione dell'uomo oggi. Il desiderio di capire, di possedere, di "mangiare" questo infinito è talmente potente da invadere anche il corpo e in particolare il viso, specchio dell'anima che diventa un immenso e profondo cielo stellato.





*Gli spazi oro e neri* di Riccardo Gusmaroli, che qui raccoglie per la prima volta in una mostra, si prestano, come è nell'intento del loro autore, alle interpretazioni di chi si ferma ad ammirarne l'armonia e la musicalità. L'artista non vuole obbligare a una lettura univoca, come sottolinea anche Ivan Quaroni parlando del suo lavoro: "Levità e ironia si esprimono, nell'opera di Riccardo Gusmaroli, tramite la capacità di trasformare la realtà ordinaria in un'esperienza straordinaria. È un modo di osservare il mondo, di ripensarlo, per aprire la mente a nuove possibilità cognitive e a nuove categorie interpretative."<sup>[1]</sup>, ma è pur vero che questa nuova serie di lavori contiene in sé una potenza nuova.

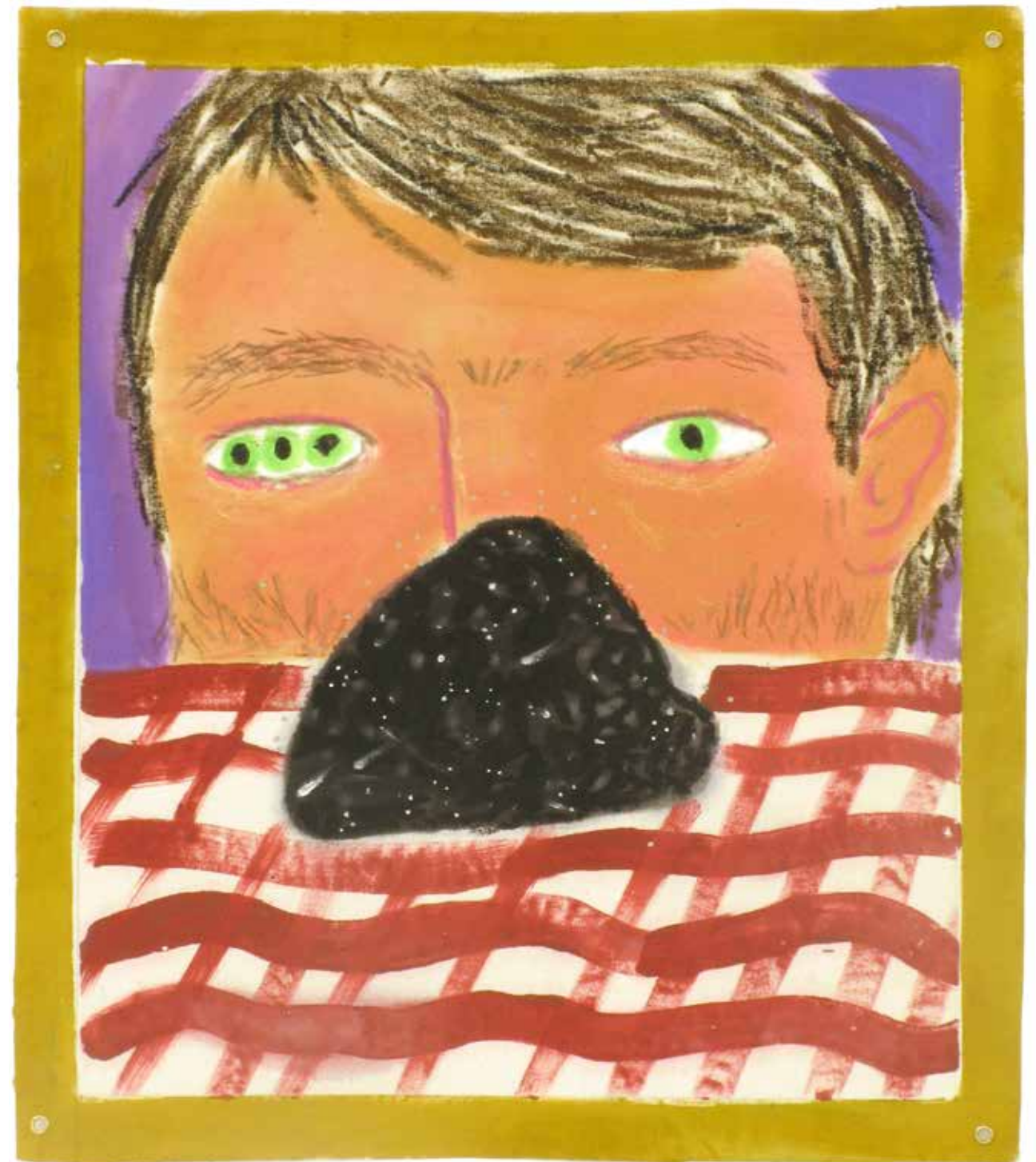
E se Fiorino parte dal *particolare* per parlare dell'uomo, Gusmaroli ha fin dall'inizio uno sguardo universale. I materiali che utilizza fanno parte del quotidiano – carta, mappe, uova, fotografie – ma in questo caso rientrano a pieno titolo nella storia che stiamo vivendo. L'oro caldo e luminoso dei suoi lavori è dato dalle coperte termiche: sottili fogli di materiale plastico, che oggi purtroppo vediamo sempre più spesso nelle cronache in televisione e nei telegiornali, che servono a scaldare corpi di uomini e donne in difficoltà.

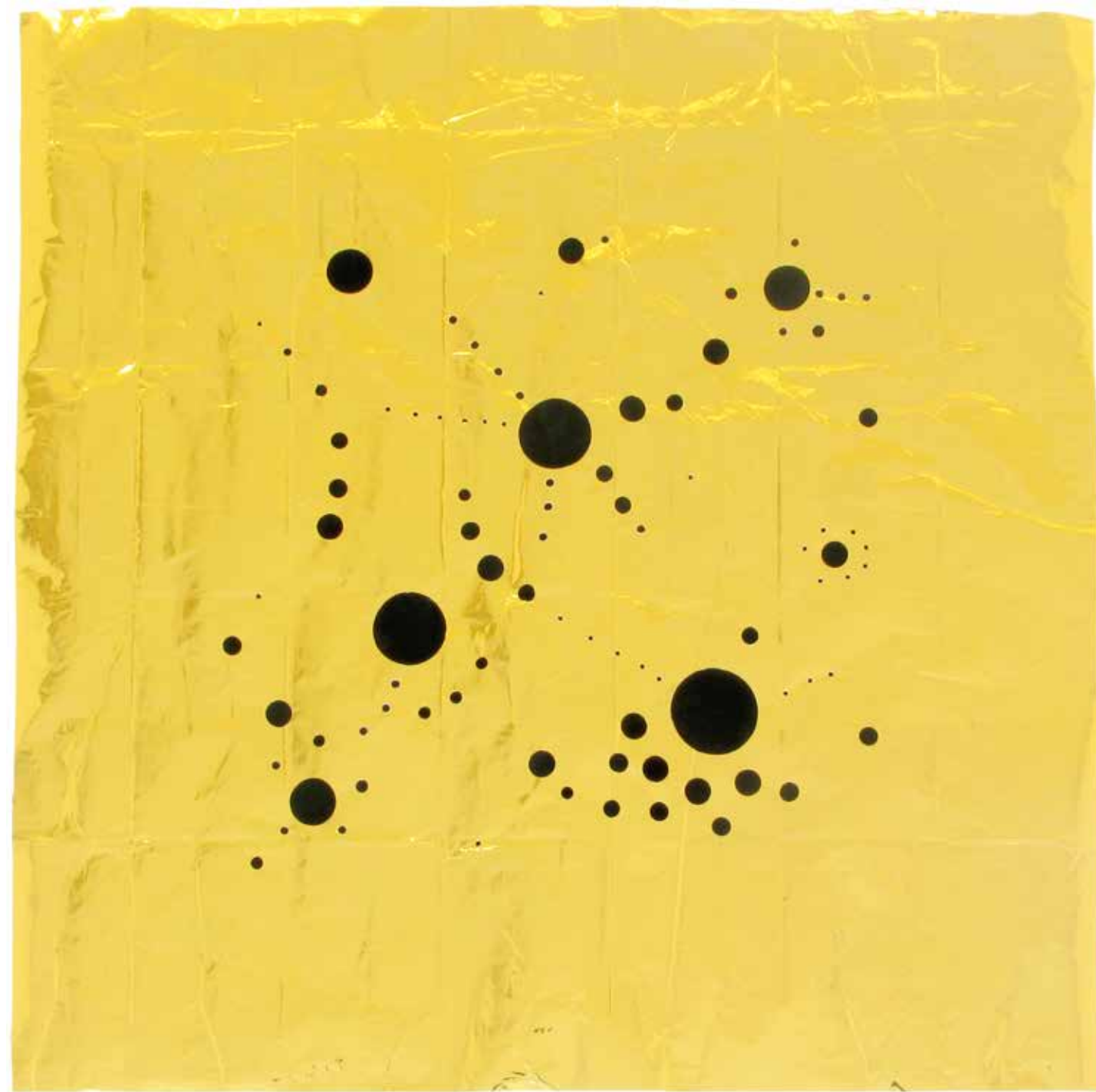
Stupisce anche la modalità con cui l'artista realizza questi lavori: i fori sono dati o dall'incisione di una lama affilata o dalla battuta secca di uno strumento pesante e tagliente. Un gesto duro, potente, preciso che non ammette errori.

Sotto i fori sorprende un velluto nero: da sempre Riccardo Gusmaroli accosta materiali diversi tra loro, ma qui la vicinanza stride per chi la sa cogliere. Un materiale plastico estremamente povero e una stoffa preziosa insieme narrano delle contraddizioni del nostro tempo.

---

[1] Ivan Quaroni, *Elogio delle levità*, 2014, Allemandi & C.





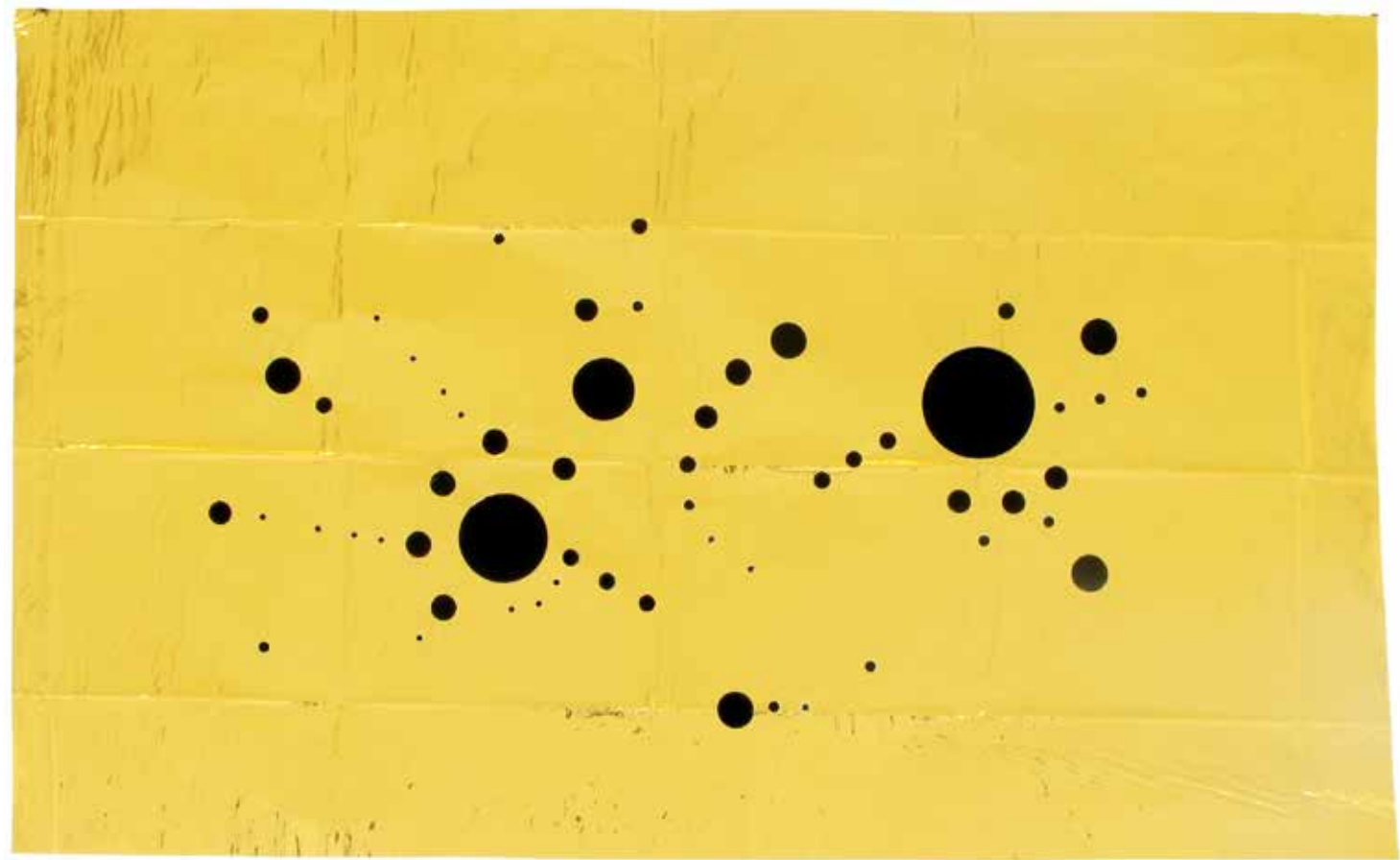


Il suo lavoro diventa così la fotografia – e fotografo Gusmaroli lo è stato davvero – della realtà e di quello che l'uomo sta vivendo, ma Riccardo lo fa con il suo consueto modo di fare, quello che lo contraddistingue anche nei rapporti umani, con delicatezza e animo gentile.

L'armonia musicale e l'andamento dei fori, l'oro caldo della coperta termica, il velluto nero, morbido e consolatorio, non devono ingannare: Riccardo Gusmaroli sta raccontando l'umanità e il suo tempo. Senza perdere mai la speranza.

*Essere artista ha sempre significato possedere ragione e sogni.*  
Thomas Mann

Particolare e universale, ragione e sogno. Non sono forse fatti della stessa sostanza?



## **Biografie**

**Andrea Fiorino**, nato nel 1990 ad Augusta (SR), ha frequentato l'Istituto d'Arte con indirizzo rilievo e catalogazione dei beni culturali; si trasferisce poi a Milano, dove studia e lavora, e si laurea in Grafica d'arte e Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera. Ha vinto premi e ha all'attivo mostre personali e collettive sia in Italia che all'estero.

**Riccardo Gusmaroli**, nato a Verona nel 1963, inizia l'attività artistica come fotografo collaborando con Studio Azzurro fino alla prima mostra personale nel 1992 per la Galleria Toselli di Milano. Da allora ha esposto in numerose mostre personali in gallerie e spazi pubblici in Italia e all'estero (fra cui Galleria Cà di Frà, Galleria Tega, Ermanno Tedeschi, Galleria Galuco Cavaciuti- Milano, Galleria Forni Bologna, Studio Simonis Parigi). Tra le collettive da ricordare, Viafarini a Milano, Galleria d'Arte Moderna di Torino, Galleria Sperone New York, Galerie Di Meo, Parigi, UNIX Gallery e Italian Cultural Institute di New York.

## **Immagini**

Pag. 4 - Andrea Fiorino, *Cadde dal cielo*, 2016, tecnica mista su tela, 220x160 cm

Pag. 5 - Riccardo Gusmaroli, *Senza titolo*, 2016, coperta termica e velluto, 51x29 cm

Pag. 7 - Andrea Fiorino, *Attesa*, 2016, tecnica mista su tela, 53x43 cm

Pag. 8 - Andrea Fiorino, *Autoritratto con un pezzo di cosmo in mano*, 2016, tecnica mista su tela, 100x80 cm

Pag. 9 - Riccardo Gusmaroli, *Senza titolo*, 2016, coperta termica e velluto, 106x41 cm

Pag. 10 - Andrea Fiorino, *Autoritratto*, 2016, tecnica mista su tela, 58x45 cm

Pag. 12/13 - Riccardo Gusmaroli, *Senza titolo*, 2016, coperta termica, 140x265 cm

Pag. 15 - Andrea Fiorino, *Osservando la pietra*, 2016, tecnica mista su tela, 46x40 cm

Pag. 16 - Andrea Fiorino, *Il peso del cosmo*, 2016, tecnica mista su tela, 32x25 cm

Pag. 17 - Riccardo Gusmaroli, *Senza titolo*, 2016, coperta termica e velluto, 56x56 cm

Pag. 18 - Andrea Fiorino, *Pietra sul tavolo*, 2016, tecnica mista su tela, 42x47 cm

Pag. 20 - Andrea Fiorino, *L'immenso in un pugno*, 2016, tecnica mista su tela, 32x25 cm

Pag. 21 - Riccardo Gusmaroli, *Senza titolo*, 2016, coperta termica e velluto, 29x51 cm

Pag. 23 - Andrea Fiorino, *Ritratto di notte*, 2016, tecnica mista su tela, 30x25 cm

Pag. 24 - Andrea Fiorino, *Un pezzo di notte sul tavolo*, 2016, tecnica mista su tela, 60x60 cm





stampato in 150 esemplari numerati  
in occasione della mostra

**ANDREA FIORINO | RICCARDO GUSMAROLI**  
**DELLA STESSA SOSTANZA**

a cura di Arianna Beretta

17 novembre 2016 - 27 gennaio 2017

edizione     **/150**

**CIRCOLQUADRO**  
arte contemporanea

Galleria Buenos Aires 13  
20124 Milano (MM Lima)  
[www.circoloquadro.com](http://www.circoloquadro.com)  
[info@circoloquadro.com](mailto:info@circoloquadro.com)





CSMC COLLEGE FOUNDATION